



Soprintendenza  
Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio  
dell'Umbria

Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014|2020 | Misura 7 Sottomisura 6.2  
Parco Fluviale Storico Archeologico del Clitunno | Teverone | Timia

# PONTE DELL'ISOLA LA LENTE SUL PAESAGGIO

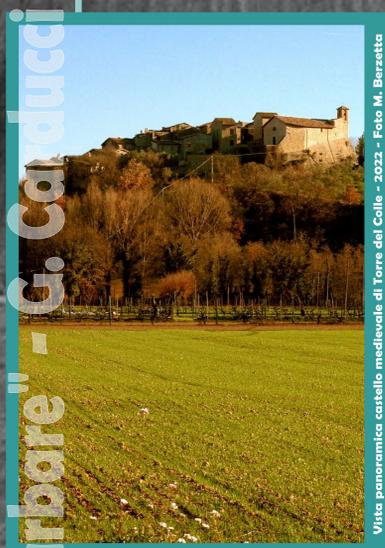
Ponte sul fiume Timia  
(XVIII-XX secolo)

Scopri  
i contenuti  
on-line



Il Ponte dell'Isola - fatto saltare, come gli altri più importanti ponti bevanati, dai tedeschi in ritirata durante la seconda guerra mondiale (e ricostruito agli inizi del 1946) - rappresenta una vera e propria porta aperta sul paesaggio, in posizione di cerniera tra la Strada Provinciale 403, il corso del fiume Timia ed il sistema viario minore che invita alla scoperta dei primi rilievi collinari. Tre sono le grandi aree che connotano il paesaggio bevanate, dominate da altrettante "sfumature di colore".

La prima è l'alta pianura, compresa tra i 190 ed i 210 m (s.l.m.). L'elemento distintivo è la relazione con l'acqua, l'azzurro dei nastri fluviali affianca l'ocra dei muri delle case e delle terre argillose nei campi coltivati a grano o girasole, tabacco o barbabietola da zucchero. Oltre il centro storico del capoluogo, emergono episodi architettonici isolati di notevole interesse, complessi religiosi sorti su resti di più antiche strutture trasformate in conventi e monasteri, punti di sosta lungo i percorsi di pellegrinaggio benedettini e francescani.



Vista panoramica castello medievale di Torre del Colle - 2022 - Foto M. Berzetta



Ponte dell'Isola sul Timia - Ricostruzione post-bellica completata il 22.01.1946

## IL COMPLESSO DELLA SS. ANNUNZIATA

A sud-est del Ponte dell'Isola, sulla sommità di una collinetta, si eleva il complesso francescano della Chiesa e Convento della Ss. Annunziata (XV secolo), fondato sul precedente nucleo del piccolo monastero benedettino di Sant'Ansovino di Capro (XI secolo), in origine amministrato dall'Abbazia di Sassotuvo sopra Foligno.

Di grande pregio l'apparato decorativo interno, in particolare l'altare maggiore con finiture in terracotta invetriata, gli altari laterali che ospitano tele e affreschi di Andrea Camassei e di Ascensionio Spacca detto il Fantino - insieme al bellissimo crocifisso del XVI secolo.

Complesso Chiesa e Convento Ss. Annunziata - XI-XVIII secolo - Foto M. Berzetta

La seconda unità ambientale comprende le basse colline tra i 200 e i 400 m (s.l.m.). Si infittisce la rete dei vigneti - ricompresi nei distretti produttivi di vini DOC o DOCG - e compaiono le preziose tonalità grigio-perlate degli oliveti, che qui offrono un prodotto di elevata qualità - anch'esso tutelato dal marchio DOP. Gli insediamenti a carattere sparso sono eredità dell'organizzazione rurale e contadina, mentre fra i 250 e i 350 m di quota si possono raggiungere i piccoli nuclei, sorti come roccaforti (di epoca tardomedievale), in zone favorevoli per esposizione e pendenza: Torre del Colle, Castelbuono, Limigiano, Gaglioli. L'ultimo sistema di paesaggio copre i rilievi frazionati tra i 400 e gli 800 m (s.l.m.). È l'area delle alte colline arenacee - più solide, ma con pendenze più accentuate - che si uniscono, verso sud, al braccio della catena dei Monti Martani. Si tratta della regione di più antica formazione, erosa dalla penetrazione profonda di ruscelli e fosse, il cui aspetto saliente è il dominio incontrastato delle componenti naturali e il colore unico diventa il verde intenso dei boschi.

L'occupazione del suolo è discontinua, l'olivo scompare, tranne in versanti ben esposti, ma sempre al di sotto dei 500 m di quota, la vite in coltivazione promiscua si estende su aree limitate, mentre il panorama è ora affollato da ampi boschi cedui di olmi o querce, da aree a prato o da pascoli arborati.



Vista panoramica della campagna oltre il fiume Timia - 2021 - Foto M. Berzetta  
I rilievi, orlati di vigneti e oliveti, salgono dolcemente verso i castelli di Torre del Colle, Castelbuono, Limigiano, Gaglioli

CREDITS  
Comune di Bevagna  
web: [www.comune.bevagna.pg.it](http://www.comune.bevagna.pg.it)

Progetto grafico-editoriale: Massimo Berzetta | OIKOS Progetti  
Testi: Massimo Berzetta  
Traduzioni: Jan Claus Di Blasio

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

L. Brunelli, *Quando saltarono i ponti. Bevagna 1943-1944 (con un saggio iconografico di A. Lanari)*, Bevagna 2004  
A. Falsacappa, G. Mariotti, P. Porzi, *Bevagna gemma del piano. Immagini insolite e storie inedite*, Bevagna 2013



"O tu che pasci i buoi presso Mevania caliginosa" da "Odi Barbare" - G. Carducci

BEVAGNA E IL SISTEMA DELLE OPERE INFRASTRUTTURALI TRA VIE D'ACQUA E DI TERRA - AREE MONUMENTALI